



pidida

Coordinamento per i diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza

Presentazione del Rapporto 2007

**“Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:
l'analisi delle politiche regionali.
La parola alle Regioni”.**

Roma, 4 luglio 2007
ore 10.30



Obiettivi dell'edizione 2007:

- valutare se e come la riforma del Titolo V della Costituzione (ex L.cost.3/2001) ha influito sulle politiche regionali per l'infanzia, in particolare valutare se ai bambini e ai ragazzi sono garantiti gli stessi diritti e le stesse opportunità su tutto il territorio nazionale ;
- valutare il livello di conoscenza, da parte di bambini e adulti, e la diffusione, da parte della Regione, della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei suoi due Protocolli opzionali (ratificati rispettivamente con L.176/1991 e L.46/2002);
- valutare il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del documento "Un mondo a misura di bambino" adottato al termine della UNGASS del maggio 2002 dedicata all'infanzia, di cui quest'anno ricorre il V anniversario;
- conoscere le politiche regionali per poterle monitorare e condividere le buone prassi regionali a favore dei minori;
- valutare lo stato di attuazione della legislazione nazionale in materia di infanzia (in particolare L.285/1997, L.451/1997, 149/2001, L.328/2000, L.7/2006).



Modalità di svolgimento:

Edizione 2007 strutturata in due appuntamenti:

1. l'invio di un questionario - vertente su tematiche relative alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Regioni/Province autonome - a tutti gli Assessorati alle Politiche sociali.

Luglio 2007: lancio Rapporto "La parola alle Regioni".

2. Riscontro e monitoraggio - da parte delle Associazioni del Pidida - di quanto dichiarato dalle Regioni/Province autonome nel compilare il questionario.

Autunno 2007: rilancio Rapporto "La parola alle Associazioni".



Le Regioni che hanno partecipato nel 2007 (n.b. al momento di andare in stampa)

- **Abruzzo**
- **Basilicata**
- **Calabria (in attesa di risposta)**
- **Campania**
- **Emilia Romagna**
- **Friuli Venezia Giulia**
- **Lazio**
- **Liguria**
- **Lombardia**
- **Marche**
- **Molise**
- **Piemonte**
- **Puglia**
- **Sicilia (in attesa di risposta)**
- **Sardegna (in attesa di risposta)**
- **Toscana**
- **Trentino Alto Adige (Province Autonome di Trento e Bolzano)**
- **Umbria**
- **Val d'Aosta**
- **Veneto**




Le risposte
delle Regioni
/delle
Province Autonome



Scheda n.1: la partecipazione dei bambini e dei ragazzi

La maggior parte delle Regioni ha dato attuazione al **diritto dei minori all'ascolto e alla partecipazione** attraverso la creazione di **consulte regionali/consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze** (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto), ma anche attraverso **progetti di urbanistica partecipata (E.Romagna)** e **previsione di un vero e proprio "question time" alle istituzioni regionali (Umbria)**.

Si segnalano anche: **Abruzzo** (Piano regionale Infanzia e Adolescenza 04-06 prevedeva ascolto dei minori, da parte degli EELL, nella programmazione degli interventi locali), **Marche** (Consulta Minori).




Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (1)

12 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Provincia Autonoma Bolzano, Umbria) **hanno dichiarato di citare nel proprio Statuto la tutela e/o la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.**


Si segnala che la Regione **Lazio** è al momento l'unica a richiamare nel proprio Statuto - modificato di recente - la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.**

N.B. Si ricorda che la maggioranza degli Statuti regionali è di data anteriore rispetto a quella di ratifica della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989 (L.176/1991).**



Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (2)

17 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino alto Adige, - Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di **aver approvato una legge regionale istitutiva di un Osservatorio regionale sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza o di una struttura analoga, come previsto dalla L.451/1997.**



Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (3)

17 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di aver rispettato le previsioni di legge (L.149/2001) e di aver provveduto alla chiusura degli istituti per minori presenti sul proprio territorio entro il 31/12/2006.

Scheda n.2: un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti (4)

9 Regioni/Province autonome (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Veneto) **hanno intrapreso iniziative di sensibilizzazione sul tema delle mutilazioni genitali femminili, in attuazione della L.7/2006.**

In materia di buone prassi si segnalano: **LAZIO** (D.G.R. Centro regionale per assistenza e trattamento chirurgico complicanze derivanti da MGF c/o S.Camillo Forlanini - Roma); **PUGLIA** (Centro di infibulazione c/o "Di Venere" - Bari); **E.ROMAGNA** (Linee guida su MGF per operatori sanitari e indagine regionale).



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1)

Tutela del diritto alla salute dei minori:

15 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Val d'Aosta, Veneto) **hanno intrapreso iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'allattamento al seno.**

In tema di **buone prassi** si segnalano: **Abruzzo** (L.R. Servizio di psicologia scolastica), **Campania** (Banca regionale di sangue da cordone ombelicale), **Friuli Venezia Giulia** (Carta dei diritti del bambino in ospedale e Osservatorio regionale salute migranti), **Lazio** (monitoraggio parti con taglio cesareo e relative linee guida), **Liguria** (L.R. Tutela del bambino ricoverato in ospedale),



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2)

Marche (video in 11 lingue su salute materno infantile in uso presso tutti consultori regionali), **Piemonte** (assistenza sanitaria a favore dei minori stranieri), **Toscana** (progetto "mamma segreta" tutela diritto al parto in anonimato e progetto triennale riduzione parti cesarei), **Valle d'Aosta-Veneto-Toscana** per aver siglato con UNICEF Protocollo promozione allattamento materno.

Friuli V.G., Lazio, Marche, Puglia, Toscana, Trentino A.A., Veneto, per UNICEF/OMS Baby Friendly Hospitals.

L'Emilia Romagna per aver legiferato su tutti i temi relativi al diritto alla salute citati nel questionario.



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (3)

13 Regioni/Province autonome (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) **hanno dichiarato di svolgere attività di cooperazione decentrata allo sviluppo; tra di esse, 9** (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Umbria) **hanno dichiarato di aver investito parte delle risorse in progetti destinati alla tutela della maternità, dell'infanzia e all'adolescenza.**

Le Regioni che si occupano da più tempo di cooperazione allo sviluppo sono il **Veneto ('88), le Marche, il Piemonte, la Val d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento ('90), la Provincia Autonoma di Bolzano ('91), la Toscana ('92).**



Scheda n.3: una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (4)

2 Regioni (Abruzzo e Veneto) hanno intrapreso iniziative per responsabilizzare le aziende che hanno la sede legale/operano sul proprio territorio in relazione allo sfruttamento del lavoro minorile: con la L.R. 12/2000 l'Abruzzo ha istituito un marchio etico dei prodotti realizzati e commercializzati senza il ricorso al lavoro minorile ed al lavoro nero; il Veneto ha dichiarato di sostenere dal 2003 numerose iniziative di associazioni imprenditoriali, di categoria e di ONG in materia di responsabilità sociale delle imprese.



Scheda n.4: meccanismi di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Quasi tutte le Regioni hanno previsto meccanismi di raccordo tra i diversi Assessorati/dipartimenti in modo da garantire il dovuto coordinamento nella programmazione in materia di infanzia, per citare q/c es.: **Abruzzo** (Piano regionale Infanzia 04-06 tavolo interdirezionale), **Basilicata** (protocolli interdiparimentali), **Friuli V.G.** (gruppo tecnico regionale area materno-infantile), **E.Romagna** (Gruppo tecnico interassessorile ex L.R.10/04), **Lazio** (incontri periodici tra assessori), **Lombardia** (Comitato di Coordinamento interdirezionale Minori ex L.R.34/04), **Marche** (Tavolo di lavoro interistituzionale:Garante infanzia/Assessorati/Tribunale Minorenni), **Piemonte** (Consiglio regionale sui problemi dei minori e Consulta regionale Adozioni e Affidamenti), **Provincia Autonoma Trento** (tavolo interdirezionale), **Puglia** (Ufficio per l'integrazione sociosanitaria), **Marche - Friuli V.G. - Veneto** (ruolo Garante Infanzia).



Scheda n.5: una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia e sull'adolescenza

Tutte le Regioni partecipanti all'edizione 2007 del "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" provvedono alla valutazione delle politiche regionali sull'infanzia principalmente tramite l'attività degli Osservatori regionali per l'infanzia e l'adolescenza o degli enti assimilati (ad es. Centri regionali di documentazione e analisi sull'infanzia).



Scheda n.6: un bilancio regionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza


16 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di aver dedicato parte del bilancio 2006 ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, sotto forma di fondi per: servizi socio-educativi, gestione asili nido, ludoteche, strutture per minori disabili, sostegno minori maltrattati, progetti prevenzione dispersione scolastica, minori fuori dalla famiglia.



Scheda n.7: un regolare Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza


11 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Val d'Aosta, Veneto) hanno istituito una banca dati sull'infanzia e l'adolescenza (accessibile o meno al pubblico).

11 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Veneto) hanno dichiarato di aver istituito un'anagrafe regionale dei minori che si trovano al di fuori della famiglia di origine.



Scheda n.8: la diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La maggior parte delle Regioni ha contribuito a diffondere i diritti sanciti nella Convenzione e nei suoi Protocolli attraverso l'organizzazione di Convegni, seminari di approfondimento, campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione/aggiornamento per gli operatori del settore, attività nelle scuole e mediante progetti indirizzati a categorie particolarmente vulnerabili di minori, in particolare si segnalano **Friuli V.G., Marche, Provincia Autonoma Trento, Veneto** (minori stranieri e neo comunitari), **E.Romagna** (minori disabili), **Lombardia** (minori Rom), **Piemonte, Puglia, Toscana** (minori in istituti penali), **Val d'Aosta** (minori in stato di abbandono).




Scheda n.9: un'Istituzione indipendente per l'infanzia e per l'adolescenza

10 Regioni/Province autonome (Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Trento, Veneto) hanno approvato una legge regionale istitutiva del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: nel Friuli Venezia Giulia, nelle Marche ed in Veneto il Garante è stato nominato ed è operativo da diversi anni. Recentissima anche la nomina del Garante nella Regione Lazio (giugno 2007).

In Abruzzo e Basilicata è il Comitato Regionale per l'UNICEF a svolgere questa funzione.

6 Regioni/Province Autonome (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige - Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria) hanno dichiarato di aver elaborato o cmq di aver intenzione di elaborare un disegno di legge in materia.



Scheda n.10: raggiungimento degli obiettivi specifici del documento "Un mondo a misura di bambino"

10 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Veneto) hanno dichiarato di aver intrapreso iniziative di sensibilizzazione sul tema della prevenzione e del contrasto dell'HIV/AIDS, tramite, ad es.: corsi di educazione sessuale nelle scuole, centri pediatrici specializzati per bambini affetti da AIDS, sitiweb specifici per chiedere consulenze a medici e psicologi, campagne regionali).



Il **pidida** : chi siamo ?

Aderiscono al Coordinamento PIDIDA:

A.Ge., AGESCI, Ai.Bi, AIDOS, ALISEI, AMNESTY INTERNATIONAL-Sezione Italiana, ANFAA, ARCIRAGAZZI, Associazione KIM, Associazione NESSUN LUOGO E' LONTANO, Associazione OSSERVATORIO SUI MINORI, AVSI, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, CENTRO ALFREDO RAMPI, Centro Studi MINORI&MEDIA, CESVI, CIAI, CIES, CISMAI, COCIS, ECPAT-Italia, FIVOL, FOCSIV, IBFAN-Italia, Istituto F.SANTI, ItaliaNATs, Italia Nostra, Coordinamento LA GABBIANELLA, LEGAMBIENTE, MAIS, MANITese, MLAL, OVCI - La Nostra Famiglia, P.A.I.D.E.I.A., SAVE THE CHILDREN-Italia, TERRE des HOMMES-Italia, UNICEF-Italia, VIS.



Come aderire al **pidida**

Navigando sul sitoweb www.infanziaediritti.it
e sottoscrivendo il documento programmatico del
Coordinamento.

Contatti:

Segretariato del Coordinamento PIDIDA
c/o UNICEF Italia, via Palestro, 68 - 00185 Roma
E-mail: pidida@unicef.it
tel. 06 47809212/328; fax 06 47809273